

PRIMO RACCONTO DELLA PRESENTAZIONE DI UN CANNOCCHIALE OLANDESE AL PRINCIPE MAURIZIO DI NASSAU NEL SETTEMBRE 1608 E LE PRIME OSSERVAZIONI CELESTI^(*)

GIOVANNI VACCA

SVMMARIVM. — Prima descriptio perspicilli a quodam Belga elaborati et in ultimis diebus mensis septembris 1608, in summa turre urbis Hagae Comitiss exhibiti principi Mauritio de Nassau et genuensi marchioni Ambrosio Spinola, nuper reperta est a clarissimo Paul Pelliot.

Ex hac descriptione patet hoc perspicillum a quodam curioso ad coelum contemplandum eodem anno 1608 usum fuisse. Sed propter parvam amplificationem (tres vel quatuor diametrorum) stellae tantum septimae magnitudinis visae sunt. Quamvis in rarissimo opusculo typis impresso, haec observatio astronomis latuit et nostris diebus tantum reperta est.

Il racconto più particolareggiato noto agli storici della scienza, della presentazione di un cannocchiale costruito da un occhialaio olandese al Principe Maurizio di Nassau nel settembre 1608, è quello riferito da GILBERTO GOVI⁽¹⁾ nel 1875 e successivamente da ANTONIO FAVARO⁽²⁾ nel 1883. Esso risale al *Mercure François*⁽³⁾ del 1611.

Recentemente però il prof. PAUL PELLIO⁽⁴⁾ acquistò e ripubblicò nel 1936 un opuscolo di undici pagine, in francese, senza luogo di

(*) Nota presentata dall'Accademico Pontificio Giuseppe Armellini nella Tornata del 6 Giugno 1942.

(1) GILBERTO GOVI, *Galileo e i matematici del Collegio Romano nel 1611*, Documenti e illustrazioni, «Atti della R. Accademia dei Lincei», t. II, Serie II, pag. 230-239. Roma, 1875.

(2) A. FAVARO, *Galileo Galilei e lo studio di Padova*. Firenze, 1883, vol. I, pag. 343.

(3) *Mercure François*, etc. Paris, MDCXI, a carte 244

(4) P. PELLIO^t, *Les relations du Siam et de la Hollande en 1608*, T'oung Pao, Archives concernant l'histoire... de l'Asie Orientale. Leiden, 1936, vol. XXXII, pag. 223-229.

stampa di cui non si conosce altra copia, intitolato: *Ambassades du Roy de Siam envoyé à l'Excellence du Prince Maurice, arrivé à la Haye le 10. Septemb. 1608. L'an de grace 1608.*

Il primo paragrafo di questo opuscolo descrive l'arrivo in Olanda di due ambasciatori siamesi e la loro visita al Principe Maurizio di Nassau. È interessante per la storia del telescopio il secondo paragrafo, contenuto nelle pagine 9-11 dell'opuscolo, che non ha alcuna relazione con quanto precede e che è opportuno riprodurre per intero, poichè esso è certamente la fonte a cui attinse il *Mercure François*: « Peu de jours deuant le despart de Spinola de la Haye, vn faiseur de lunettes de Mildebourg pauvre homme, fort religieux & craignant Dieu fist present à Son Excellence de certaines lunettes, moyennant lesquelles on peut decourir & voir distinctement les choses esloignées de nous de trois & quatre lieux, comme si nous les voions a cent pas pres de nous: Estans sur la tour de la Haye on voit par lesdictes lunettes clairement l'horloge de Delft, & les fenestres de l'Eglise de Leyden, nonobstant que lesdites villes soyent esloignées l'une d'une heure & demie, l'autre de trois heures & demie de chemin de la Haye. Messieurs les Estats l'ayant sçeu, enuoyerent vers son Excellence pour les voir, qui les leur enuoya, disant que par ces lunettes ils verroient les tromperies de l'ennemi. Spinola aussi les vid avec grand estonnement, & dit à Monsieur le prince Henry, a cette heure je ne sçaurais plus estre en seureté, car vous me verrez de loing. A quoy le dit Sieur Prince respondit, nous deffendrons à nos gens de ne tirer point à vous. Le maitre faiseur des dites lunettes a eu trois cens escus, & en aura plus en faisant dauantage, à la charge ne n'apprendre ledit mestier à personne du monde, ce qu'il a promis tresuolontiers, ne voulant point que les ennemis s'en peussent preualoir contre nous, lesdites lunettes seruent fort en des sieges, & en semblables occasions, car d'une lieue loing & plus, on peut aussi distinctement remarquer toutes choses, comme si elles estoient tout aupres nous: & mesmes les estoilles qui ordinairement ne paroissent à notre veüe & à nos yeux pour leur petitesse & foiblesse de notre veüe, se peuuent voir par le moyen de cest instrument. Le jour que Spinola partist d'ici, il disna avec son Excell. qui le conduisit demi lieu, & le Prince Henri son frere les accompagna iusques aux nauires, ou ils s'embarquerent pour aller à Anuers ».

Questo racconto, più completo di quello del *Mercuré François*, scritto in un francese scorretto, ci permette di fissare con precisione la data della scena avvenuta sulla torre dell'Aia, press'a poco un anno prima di quella analoga avvenuta sul campanile di San Marco, della presentazione cioè del telescopio da parte di Galileo al Doge di Venezia⁽¹⁾.

Ricorreremo perciò agli *Avvisi* Urbinati⁽²⁾ che si conservano manoscritti nella Biblioteca Vaticana.

Urb. Lat. 1076 fol 721 r.: *D'Anversa, li 19 sett.bre 1608:*

...Sopra li dui vascelli gionti a Medelburgo dell'Indie come si scrisse dicono essere venuti due ambasciatori di uno delli Re delle Moluche mandati per trattar amicitia col Conte Mauritio al quale hanno portato presenti di gioie ed altro per il valore di alquante migliaia di fiorini.

fol. 725, r.: *Di Anversa li 19 sett. 1608:*

Sopra li dui vascelli gionti in Medelburgo dalle Indie, come si scrisse dicono essere venuti due ambasciatori del Re di Syan delle Moluche mandati a trattar amicitia col Co.Maur.o al quale dicesi hanno portato presenti di gioie et altro.

fol. 756 r.: *Di Anversa 3 Ottobre 1608:*

...il Spinola era partito di detto luogo (Aga) all'ultimo passato [30 settembre] con gli altri deputati suoi colega di ritorno per Bruxelles, sendo stato accompagnato dal Conte Mauritio sino a Dessel, nel cui porto s'era imbarcato sopra una fregata del m.mo conte con altri otto vasselli per le bagaglie, da che non si può aspettar altro che noia et più crudel guerra che mai, dovendo in breve esso Spinola partir per Spagna et in questo mentre Don Pietro di Toledo subintrar in suo luoco.

(1) GALILEO, *Opere*, ediz. Nazionale, vol. XIX, pag. 387.

(2) Su questi *Avvisi* si veda: D. RENÉ ANCEL, O. S. B., *Études critiques sur quelques recueils d'Avvisi*, Mélanges de l'École Française de Rome, vol. XXVIII, 1908, pag. 115 e segg.

Di Colonia 5 ottobre:

...dopo la partita di Aga del Spinola...scrivon di Bruxelles l'arrivo ivi alli 2 del Spinola, il quale alli 3 haveva fatto la sua relatione intieramente al Ser.mo Alberto.

Il Principe Maurizio di Nassau, figlio di Guglielmo il Taciturno, (1567-1625) ebbe come successore suo fratello Federico Enrico di Nassau (1584-1647). Il genovese marchese Ambrogio Spinola (1571-1630) comandò gli eserciti spagnoli nelle Fiandre e combattè valorosamente contro Maurizio di Nassau.

Dalle date riferite in questi *Avvisi* si può sicuramente inferire che il marchese Spinola e il principe Enrico salirono sulla torre dell'Aia nell'ultima decade di settembre del 1608 e che per conseguenza l'opuscolo scoperto da P. PÉLIOT e di cui non si conosce nessuna altra copia, deve essere stato pubblicato pochi giorni dopo. Sembra verosimile che l'*Avviso delli nuovi occhiali*, « avuto già più di un mese » di cui parla Fra PAOLO SARPI⁽¹⁾ nella sua lettera del 6 gennaio 1609, potrebbe essere questo avviso scritto in francese di cui ora abbiamo dato notizia⁽²⁾.

Non sembra però che Galileo lo abbia conosciuto per intero, ma che tutt'al più Fra PAOLO SARPI potrebbe avergli accennato alla utilità di rivolgere lo strumento verso le stelle. Se anche così fosse, (e noi non ne abbiamo finora alcuna prova), si spiegherebbe più facilmente come Galileo sia stato spinto a perfezionare con ogni mezzo l'occhiale rudimentale olandese nello strumento di gran lunga più perfetto che ingrandiva per la prima volta nel mondo, le immagini di oltre trenta diametri e permetteva a Galileo di compiere rapidamente le sue meravigliose scoperte. Il cannocchiale olandese permetteva *soltanto* di vedere un maggior numero di stelle, cioè soltanto quelle che *ordinariamente* non si distinguono ad occhio nudo, ma nulla più. Permetteva soltanto di vedere le stelle di settima grandezza e quindi probabilmente ingrandiva appena tre o quattro volte.

⁽¹⁾ *Lettere di Fra Paolo Sarpi*. Firenze, 1863, vol. I, pag. 181, cfr. A. FAVARO, loc. cit., pag. 343.

⁽²⁾ Potrebbe darsi che negli archivi e nelle biblioteche italiane si potesse trovare qualche altra copia di questo avviso, e che altre notizie potessero rintracciarsi nella corrispondenza del marchese Ambrogio Spinola.